

RAGNI  
DIETRO LE QUINTE



9



*Vai al contenuto multimediale*

MARCO BIANCIARDI

# LA CONNEDIA DEGLI SCIENZIATI

PRESENTAZIONE DI  
MICHELA MAGLIACANI

PREFAZIONE DI  
FRANCESCO PIETRA

narrativa  racine



www.aracneeditrice.it  
www.narrativaracne.it  
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1538-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2018

## *Presentazione*

di MICHELA MAGLIACANI\*

La Commedia degli Scienziati: un racconto tanto avvincente quanto arricchente!

Lo troverete “avvincente” già dalla prima scena dove, in un contesto familiare, si presenta Graham Bell il quale duetterà nel durante con il simpatico toscano Antonio Meucci. A tali sketch seguiranno i battibecchi fra Nikola Testa e Thomas Alva Edison fino a giungere al dualismo non più tra scienziati, eccellenze accomunate dall’obiettivo di lasciare memoria di sé e del proprio talento attraverso un’invenzione utile all’umanità, ma al dualismo culturale fra storia e tecnica, teoria e pratica da contestualizzare nei ragazzi che sanno usare, fin dall’infanzia, la tecnologia ma non ne conoscono la provenienza e soprattutto la mente brillante da cui ha preso per la prima volta forma.

Da qui l’aggettivo “arricchente” per la Commedia degli scienziati: la trama scorre veloce, incuriosendo e inducendo il lettore più attento a farsi domande sui periodi storici a cui risalgono gli inventori e le relative invenzioni, sugli stimoli

\* Direttore del Museo della Tecnica Elettrica, Università di Pavia.

che portarono a tali scoperte, sul come esse furono sostenute e riconosciute a livello mondiale e altro ancora. Relativamente al contesto, l'autore fa riferimento al Museo della Tecnica Elettrica (MTE), sezione del Sistema Museale dell'Ateneo di Pavia, da cui ha tratto origine questa commedia.

Il telettrofono, la radio, la turbina, la dinamo, invenzioni che sono oggetto del contendere fra gli scienziati protagonisti della scena, rappresentano i reperti più significativi della collezione permanente del Museo della Tecnica Elettrica articolata in un percorso espositivo che racconta in cinque sezioni (1. Le origini, sino al 1880; 2. L'elettricità si afferma, '800-'900; 3. L'elettricità per tutti, primo Novecento; 4. L'elettricità ovunque, secondo Novecento; 5. L'elettricità da oggi al futuro) le principali tappe della storia dell'elettricità dalla sua scoperta alla produzione, distribuzione e suo impiego sia su scala industriale sia in ambito domestico.

Una contaminazione fra storia e tecnica che pare aver ispirato *La Commedia degli Scienziati* da cui ne è scaturita un'altra fra museo e teatro, fra il curatore e i protagonisti della scena sia iniziale che finale.

Ma attenzione: la scienza non è solo per uomini! Marie è ingegnere, ma lavora al MTE, Idea è musa ispiratrice di tutti gli scienziati... e Anna è la donna che lavora in un'osteria poco frequentata, che si presenta in maniera grottesca, ma non teme di

esprimere le proprie emozioni. Anna è una di noi, che si inchina alla scienza, ma non delude con le sue perle di saggezza; una fra tutte: «È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio».

Ringrazio l'autore Marco Bianciardi per aver valorizzato la storia delle nostre collezioni museali; ringrazio la casa editrice per aver pubblicato il frutto di questa contaminazione storico-artistica e culturale; ringrazio il lettore che auspico potrà farci visita e ringrazio le Associazioni teatrali che da questa testo potranno essere interessate al MTE come palco su cui mettere in scena *La Commedia degli Scienziati*. Non sarebbe la prima volta ed è sempre un successo incondizionato per noi e per il pubblico.

Pavia, 6 marzo 2018



## *Prefazione*

di FRANCESCO PIETRA\*

Una parodia con una buona dose di satira?

La caricatura di famosi personaggi appartenenti alla Storia della Tecnologia e della Scienza?

Niente di tutto questo.

Questo intreccio riconsegna umanità a esseri umani che, in un certo modo, vi hanno rinunciato, più o meno consapevolmente, durante la loro vita.

Tesla, Bell, Meucci, se ne racconta il genio, le loro invenzioni, quanto hanno significato per la storia dello sviluppo umano. Ma chi erano? Da cosa erano spinti nella loro sfida? In quanto Curatore di un museo dedicato alla storia della tecnica elettrica potrei prodigarmi in logorroiche spiegazioni, ma si potrebbero riassumere, in questo contesto, in una parola: Passione.

Questo intreccio è un racconto di passioni, sentimenti e speranze.

Uomini, esseri umani che vivono, sognano, sperano e desiderano.

\* Curatore del Museo della Tecnica Elettrica di Pavia.

Uomini raccontati brevemente, intensamente, ricorrendo a una intelligente ironia, rispettando la verità storica, la loro dignità.

Questo intreccio è importante.

È importante per ognuno di noi. È importante perché spinge a chiedersi: «... Com'è andata davvero?».

Riconsegna la Voglia di Sapere.

È forse poco per “una riduzione teatrale”?

# LA COMMEDIA DEGLI SCIENZIATI



## *Personaggi*

NIKOLA TESLA, inventore geniale, stralunato. Se ne va in giro con il suo migliore amico, un piccione, forse vivo oppure impagliato, ed è innamorato di una bellissima ragazza che lui chiama Idea e che gli appare in sogno. Veste in maniera elegante, ed ha un'antica ma insuperata antipatia per Edison, con il quale ha lavorato in gioventù.

THOMAS ALVA EDISON, imprenditore e inventore, dotato di un formidabile senso pratico, ricchissimo ma dall'aspetto trasandato, vive in laboratorio. Ammira il genio di Tesla ma lo ritiene del tutto scollegato dalla realtà, e non lo comprende. Conosce la ragazza che Tesla chiama Idea e ne è attratto, ma in maniera più razionale rispetto al rivale.

GRAHAM BELL, sposato con Anna, da tempo tenta di brevettare il telefono ma non riesce a farlo funzionare. Ha inaugurato la sua Osteria, ribattezzata "degli Inventori", per tirare a campare, e attirare altri inventori. Sa benissimo che Meucci è molto più avanti di lui cogli esperimenti e da anni cerca inutilmente di carpirne i segreti.

ANTONIO MEUCCI, fiorentino, è emigrato in America senza riuscire a fare fortuna, rimanendo uno

spiantato. Sospetta giustamente che Bell gli abbia rubato la cornetta del telefono.

ANNA BELL, infelice moglie dell'aspirante inventore Graham. Molto intraprendente e decisa, di bell'aspetto, abilissima in cucina, con forte senso pratico, vorrebbe essere amata, viaggiare e vedere gente. Lavora nell'osteria del marito, il più delle volte deserta.

IDEA, donna affascinante, musa ispiratrice di inventori e uomini di genio, attratta dai grandi cervelli della sua epoca, che si innamorano immancabilmente e perdutamente di lei, tra questi non si decide a scegliere il suo preferito. Ama vestire in modo appariscente e provocatorio.

J.P. MORGAN, banchiere americano, ricchissimo, segue interessato, anche se da lontano, le vicende degli inventori, cercando di sfruttare le loro idee per fare business.

MARIE, è un'ingegnere ma non esercita la professione. Ha inventato una App ma le mancano i soldi per brevettarla e proporla. I suoi colleghi sostengono che beva qualche gocchetto di troppo.

FRANCESCO, curatore del Museo.

Due giovani del nostro tempo.

## ATTO PRIMO

### Scena I

*Marie, Francesco.*

*Siamo dentro il Museo della Tecnica Elettrica, la sala dove si svolge l'intreccio è arredata come l'interno di osteria, al centro c'è un tavolo ingombro di oggetti e attrezzi meccanici, fili e rudimentali cornette. Il bancone che si trova dietro il tavolo è adorno di piatti, bicchieri, posate e tovaglie. In mezzo alla scena, ben visibili, si trovano due manichini abbigliati di vesti ottocentesche. Entra Francesco.*

FRANCESCO

Benvenuti nel nostro Museo, e benvenuti nel 1889,  
— pausa — o forse no...

*Francesco esce. Entra Marie.*

MARIE

Uffa! Sempre in mezzo ai piedi queste statue di cera, che cosa ci staranno a fare nel Museo della Tecnica Elettrica? Non siamo mica da Madame Tussaud! Prendono solo un sacco di polvere, come tutta l'altra roba che si trova qui dentro in realtà, perchè in questa parte del Museo non viene mai

nessuno, io mi annoio, e devo sempre spolverare, ma perché spolverare se non viene mai nessuno? Adesso metto tutte queste statue in un angolo, e posso lavare per terra; scusi signorina i miei modi così poco aristocratici — *mentre sta parlando sposta uno dei due manichini, lo mette in un angolo, poi tocca all'altro* — ma dove ho messo lo spolverino? Forse l'ho lasciato nell'ufficio di Francesco, adesso vado a vedere.

*Marie esce.*